

Portogruaro

SAN MICHELE

L'Aba festeggia oggi i 50 anni A Bibione interverrà anche Zaia

BIBIONE - L'Associazione Bibionese Albergatori, aderente a Federalberghi Veneto, festeggia i suoi primi 50 anni con un evento al quale parteciperanno, oltre ai soci fondatori, anche il presidente della Regione Luca Zaia e l'assessore al Turismo Federico Caner. L'appuntamento è per oggi, giovedì, alle 17.30, nella sede di Bibione. I fondatori ripercorreranno la storia dell'associazione mentre i presidenti Silvio Scolaro dell'Aba e Marco Michielli di Federalberghi Veneto e vicepresidente nazionale tratteranno il bilancio turistico della recente serie di "ponti" e le prospettive per la stagione estiva. L'Aba, tra le associazioni di categoria storiche del Veneto, è stata fondata da un gruppo di imprenditori-amici tra i quali il padre di Marco Michielli. Oggi rappresenta 100 strutture per un totale di 11mila posti letto. (M.Cor.)



CODE BIBLICHE

In A4 la situazione più critica tocca la postazione di Latisana, scelta sia da chi va a Lignano che a Bibione, con 800mila arrivi tra giugno ed agosto.

Teresa Infanti

PORTOGRUARO

«Il casello di Alvisopoli? Un'opera anti-code che darebbe maggiore competitività al nostro litorale». A dirlo è il presidente della Fondazione Think Tank Nord Est, Antonio Ferrarelli, che davanti all'ultimo studio sulla difficoltà di gestione dei flussi turistici verso le spiagge del litorale veneziano conferma come la soluzione

alle colonnee e agli intasamenti estivi sulla A4 sia il casello di Alvisopoli, opera prevista all'interno della realizzazione della 3. corsia solo a fine lavori. La Fondazione ha fatto un paragone con la

situazione di un'area simile al Veneto Orientale, quella della Riviera Romagnola. Secondo l'analisi, i due sistemi turistici accolgono entrambi mediamente 3 milioni di arrivi tra giugno ed agosto. Tuttavia, se il sistema di accessi romagnolo è organizzato su 8 caselli autostradali che smistano il traffico per le spiagge, sulla A4 gli svincoli verso l'Adriatico sono solamente 5. Questa insufficienza si traduce in cicliche code, con inevitabili picchi di traffico. La graduatoria dei passaggi vede la maggiore criticità alla postazione di Latisana (scelta da chi va a

VIABILITÀ A Latisana arrivano ogni anno 800mila turisti, uno sbocco verso Bibione li dimezzerebbe

Code in A4, la soluzione è Alvisopoli

Il dato emerge dallo studio che Think Tank Nord Est presenterà a Portogruaro il 10 maggio

Lignano e Bibione) con oltre 800mila arrivi di turisti, in media, tra giugno ed agosto, e di San Donà-Noventa (scelta da chi va a Jesolo, Eraclea e Cavallino) con 771mila turisti; seguono i caselli di Meolo-Roncade (per chi va a Jesolo e Cavallino) e San Stino (per Caorle). Con il casello di Alvisopoli si dimezzerebbe il "carico" su Latisana, intercettando circa 370mila passaggi, agevolando al tempo stesso l'afflusso a Bibione e Lignano. «Il rischio - continua il presidente Ferrarelli - è che l'unica industria che funziona e dà un futuro al territorio a

cavallo tra Veneto e Friuli Venezia Giulia non possa svilupparsi ulteriormente, o peggio arretrare, perché dopo anni di code il turista può anche scegliere di andare altrove, magari sfruttando voli low cost e collegamenti più agevoli ad altre spiagge».

Per discutere sulla questione il prossimo 10 maggio la Fondazione ha organizzato al teatro Russolo un convegno al quale parteciperanno, tra gli altri, il vicepresidente della Regione Gianluca Forcolin e l'assessore del Friuli alle Infrastrutture Mariagrazia Santoro.

© riproduzione riservata

CAORLE Il consiglio vara due misure contro il fenomeno

Tesserino per gli ambulanti e "Daspo" per gli abusivi

Riccardo Coppo

CAORLE

Pugno di ferro dell'amministrazione contro l'abusivismo commerciale. Con due delibere approvate martedì sera dal consiglio, Caorle ha modificato i regolamenti sull'uso del demanio marittimo e sulla Polizia urbana per offrire

nuovi strumenti alle forze dell'ordine. È stato introdotto l'obbligo per i venditori ambulanti autorizzati dal Comune di esporre un tesserino di riconoscimento che verrà appositamente rilasciato. «Lo scopo della misura - ha indicato il sindaco Luciano Striuli - è limitare ed eliminare le situazioni che possono favorire l'abusivismo, che sta raggiungendo livelli critici. L'esposizione del tesserino faciliterà l'individuazione dei venditori regolari sia da parte delle forze dell'ordine che da parte degli utenti».

Con il secondo provvedimento, il consiglio comunale ha attuato, in tempi record, un recente decreto legge sulla sicurezza urbana. Le nuove norme consentiranno non solo di sanzionare i comportamenti che limitano l'accesso e la fruizione degli spazi pubblici più importanti (il centro storico, le aree pedonali, gli arenili, le passeggiate, i parchi ed il verde pubblico in generale) ma anche di disporre ordine di allontanamento da queste aree sensibili. Si tratta, come ha sottolineato Striuli, di una misura simile al "Daspo", previsto per i tifosi sportivi violenti: per quanto riguarda Caorle, l'ordine di allontanamento (che in caso di condotte reiterate potrà essere comminato per una durata non superiore a 2 anni) colpirà gli ambulanti che occupano la spiaggia o aree del centro storico per creare mercatini abusivi.

In chiusura è stato eletto anche il nuovo presidente dell'assemblea: al posto di Arianna Buoso, è stato nominato l'assessore uscente Rocco Marchesan.

(R.Cop.)

© riproduzione riservata

© riproduzione riservata

Guerra sulla rinegoziazione dei mutui

Portogruaro. La maggioranza: dovremo pagare 2,3 milioni. La minoranza: era l'unico modo per investire

Teresa Infanti

PORTOGRUARO

Botta e risposta in consiglio sui contratti swap. «Hanno portato benefici alla città» - ha affermato il centrosinistra. «Paghiamo ora noi i vostri debiti» - hanno replicato dalla maggioranza. Il rendiconto 2016 ha monopolizzato, l'altra sera, i lavori del consiglio, che ha dovuto rinviare per la seconda volta mozioni su temi scottanti, dal Punto nascite alla terza corsia, alla convenzione per il campanile. Il rendiconto, che evidenzia un avanzo di amministrazione di 2 milioni, è passato con i soli voti della maggioranza. Contraria tutta l'opposizione, che ha sottolineato la mancanza di un progetto per la città. Tra i vari temi oggetto di scontro, la situazione della Fondazione Santa Cecilia e il ritardo nella realizzazione di diverse opere, tra le

DIMISSIONI IN CONSIGLIO

Matera lascia per ragioni di lavoro gli subentrerà Raffaele Foglia

PORTOGRUARO - Antonio Matera lascia. Il consigliere di maggioranza di "Noi siamo Portogruaro", presidente della commissione Cultura, ha annunciato in consiglio le proprie dimissioni. «Lascio perché dopo due anni di esperienza politica non sono più in grado di conciliare il mio lavoro con la passione politica e soprattutto con l'impegno necessario a condurre il mio ruolo. Cercate di proseguire sulla strada della fusione con i Comuni vicini, perché in ciò sta probabilmente la soluzione di molti problemi che affliggono oggi gli enti locali». A Matera succederà Raffaele Foglia, subentrato alla presidenza di Polins dopo le dimissioni di Giorgio Barro. (t.inf.)

quali la copertura della pista di pattinaggio.

Ma è sui contratti swap (contratti in cui due parti, in questo caso banca e Comune, si impegnano a scambiarsi flussi mone-

tari in entrata o in uscita, e a compiere l'operazione inversa in una futura data) che i toni si sono alzati. «Sottoscritti nel 2005 - ha rilevato l'assessore al Bilancio, Bertilla Bravo - questi contratti

hanno consentito alle precedenti amministrazioni di incassare 1,2 milioni, ma dal 2016 al 2025 il Comune dovrà versarne 2,3, con evidenti conseguenze in bilancio». «Gli swap - ha ribattuto il consigliere Terenzi - erano uno strumento che gli enti locali utilizzavano per rinegoziare i mutui ed era l'unico sistema, in quel momento, per investire. Non continuate con questa questione con la quale avete iniziato la campagna elettorale». «L'amministrazione precedente, oltre ad aver scelto di far pagare gli investimenti a chi sarebbe venuto dopo di lei - ha rincarato l'assessore Luigi Geronazzo - è riuscita a vendere per fare cassa anche le quote di Asvo e di Atvo, che invece andavano mantenute».